

*interrogazione n. 2792/XIII, "Interventi per ridurre l'inquinamento atmosferico a Ponte Arche", proponente: cons. Roberto Bombarda.*

*"Alla luce dei risultati dell'indagine sulla qualità dell'aria svolta dall'APPA nell'abitato di Ponte Arche durante lo scorso inverno, che hanno evidenziato numerosi sforamenti nel livello delle PM10 ed un valore delle stesse inferiore di solo il 4 per cento alla città di Trento, dove però sono attuate costanti azioni di controllo e di intervento per la riduzione dell'inquinamento, tra cui limitazioni del traffico che è senz'altro al primo posto nelle cause dell'inquinamento dell'aria del centro giudicariense*

*si interroga il Presidente della Provincia  
per sapere*

*che cosa intende fare per ridurre l'inquinamento da PM10 nell'abitato di Ponte Arche."*

Assessore Gilmozzi, prego, ha la parola.

**GILMOZZI (Assessore all'urbanistica e ambiente):** La campagna di rilevamento cui si fa riferimento è stata eseguita tra il 18 febbraio e il 25 marzo a Ponte Arche. Da qui è segnalato che la misura è stata assunta a margine della strada statale 237, quindi una misura parziale, nel senso che per misurare la qualità complessiva dell'aria ai sensi delle norme europee dovremmo avere misurazioni al centro e anche fuori dal centro. Però questa ci serviva per avere delle indicazioni. Quali sono queste indicazioni? Innanzitutto che tutti gli inquinanti misurati, quali gli ossidi di azoto, l'ossido di carbonio, il biossido di zolfo e i metalli, ad esclusione delle polveri fini, hanno largamente rispettato i limiti.

I metalli analizzati per la prima volta in maniera così estesa hanno evidenziato valori nelle concentrazioni di arsenico, cadmio, nichel e piombo, gli unici metalli che allo stato attuale hanno dei valori, dei parametri di riferimento normativo definito, sono risultati abbondantemente inferiori al limite fissato. Le concentrazioni di ozono, inquinante tipico dei mesi primaverili ed estivi, si sono mantenute bene al di sotto delle soglie di allarme durante tutto il periodo considerato. La presenza delle cosiddette IPA, in particolare del benzopirene, non è particolarmente significativa rispetto agli obiettivi di media annuale, tenendo conto che nei mesi caldi le concentrazioni tendono a zero. Le concentrazioni di biossido di azoto, in quanto misurate, sono risultate pari alla metà di quelle rilevate nelle altre stazioni delle reti fisse provinciali di monitoraggio nello stesso periodo. Da questo dato si deduce che a Ponte Arche sicuramente viene rispettato il limite relativo alla media annuale in vigore dal primo gennaio 2010 di quaranta microgrammi per metro cubo per il biossido di azoto e questo vuole anche dire che l'inquinamento non deriva da traffico perché la maggior parte dell'NO<sub>2</sub> viene prodotta dal traffico.

Il limite di media giornaliera per il parametro delle polveri fini PM10 è stato superato dieci volte su trentadue giornate, però per otto volte erano superamenti appena superiori al limite di cinquanta microgrammi previsto. E' rispettato per tutto il Trentino, a maggior ragione per Ponte Arche, il limite medio annuale, che è quello che definisce il rischio anche per la salute, che è di quaranta microgrammi per metro cubo come media annuale, noi non l'abbiamo in tutto il Trentino, non l'abbiamo neanche a Ponte Arche.

Da questa rilevazione e vista l'interrogazione, noi possiamo dire che non c'è una misura precisa che va adottata a Ponte Arche, stante la situazione che non è sicuramente grave né particolarmente significativa. I dati, però, che emergono dall'APPA dicono che questa presenza di polveri sottili deriva dal fatto che anche Ponte Arche, come tante altre località del Trentino, è inserita nel più ampio contesto alpino, dove alcuni inquinanti come le PM10 vengono anche da fuori dal nostro territorio e con inversione termica si calano all'interno delle nostre valli. In questo caso noi dobbiamo riferirci a delle strumentazioni e a delle azioni più ampie. Abbiamo provato di recente il piano di tutela della qualità dell'aria, è stato approvato il 21 settembre 2007, è uno degli strumenti di riferimento, coinvolge cinquanta azioni che si possono fare, promotrice è la Provincia, ma anche altri soggetti pubblici e privati. C'è un accordo di programma sulla qualità dell'aria su cui molto concretamente stiamo lavorando anche con i privati, con gli artigiani, con le banche, per favorire quelli che sono poi l'obiettivo del risparmio energetico da una parte e un corretto uso dei beni che normalmente utilizziamo per muoverci e per vivere nelle case, e quant'altro.

Infine richiamo l'accordo tra le regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Trento e Bolzano, la Repubblica del Canton Ticino, che intorno a questi temi hanno fatto un patto, al quale stiamo dando attuazione anche insieme al Ministero e che ci vedrà con quest'anno riuscire a ricevere dei finanziamenti estremamente interessanti per favorire delle azioni che riducano le emissioni inquinanti.

Quindi la risposta sta in questo. Non possiamo e non prevediamo delle azioni specifiche per Ponte Arche, ma anche Ponte Arche fa parte e darà il suo contributo per quel miglioramento complessivo della qualità lunaria, che è un fattore che riguarda l'intero Trentino, ma l'intero arco alpino.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

**BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Unione):** Grazie, Presidente. Una prima osservazione sulla localizzazione della centralina. Si potrebbe mettere a Ponte Arche lontano dalla strada statale... Voglio dire, il punto più lontano dalla strada statale sarà a cento metri da Ponte Arche, perché Ponte Arche è nato meno di cento anni fa proprio come stazione di passaggio lungo una strada statale e ha una orografia e una morfologia particolari che fanno ricadere verso il basso - poi con l'inversione termica invernale - gli inquinanti nei mesi invernali.

C'è anche da considerare che l'inverno 2007 è stato il più clemente, perché noi le segnalazioni, e dico noi perché anche la collega Berasi ha sollevato più volte il tema della qualità dell'aria di Ponte Arche... L'inverno del 2007 è stato il più clemente

nei confronti del paese, perché col clima che c'è stato evidentemente c'è stata una minore incidenza nell'utilizzo del riscaldamento e quindi un minore contributo degli inquinanti da questo punto di vista, altrimenti mi sa che gli sforamenti da PM10 sarebbero stati enormemente maggiori. Comunque dall'indagine dell'APPA è emerso che la qualità dell'aria di Ponte Arche per quanto riguarda le PM10 è solo del 4 per cento inferiore a Trento, quindi è abbastanza scadente. La centralina è stata lì trentadue giorni e per dieci giorni ha sfiorato i dati. Quindi secondo me il dato è comunque preoccupante. Il fatto che gli altri inquinanti non abbiano sfiorato i parametri è sicuramente positivo, però questo non risolve il problema.

Quello che mi sarei aspettato dalla sua risposta, assessore Gilmozzi, è che, oltre a dire che esiste un piano di tutela dell'aria e che la Provincia è impegnata qui e con altre regioni, che la Provincia si impegnasse anche a coinvolgere i comuni locali, magari convocandoli e cercando di sviluppare insieme ai comuni locali una campagna di iniziative, di comunicazione e di formazione sulla popolazione anche su queste buone pratiche da adottare, sia sull'uso dei veicoli sia sull'uso degli impianti di riscaldamento. Ecco, questo mi aspettavo. Così come mi aspettavo una risposta di tipo più strutturale che, siccome i problemi dell'inquinamento atmosferico di Ponte Arche sono dati e dal traffico e dal riscaldamento, e nell'uno e nell'altro caso ci sono le possibili soluzioni strutturali. Sono quelle, da un lato, di intervenire sulla viabilità e dall'altro di intervenire con un impianto di teleriscaldamento, possibilmente alimentato da biomasse o comunque da fonti fossili che abbiano minori emissioni di PM10 e di altri inquinanti.

Io credo che la risposta che si sarebbero aspettati gli abitanti di Ponte Arche dovesse essere questa, sui due versanti: un maggiore impegno della Provincia con i comuni locali e un maggiore impegno sugli elementi strutturali che causano questo inquinamento.